Il 1999 segna, quindi, la demarcazione tra il "vecchio" INAIL ed il "nuovo", maggiormente integrato nel sistema di protezione sociale, che dovrà fornire, tra l'altro, separata evidenza economico-finanziaria delle quattro gestioni (Industria, Artigianato, Terziario ed Altre attività) in cui è stata scomposta l'attuale gestione Industria.

In questa prospettiva, si ribadisce l'importanza del documento congiunto CIV/CdA, approvato dal CIV con delibera n. 25 del 19/6/2000 e da sottoporre all'attenzione del Governo, nel quale vengono assunte un complesso di iniziative finalizzate a superare le citate criticità ed a garantire l'equilibrio economico e l'autosufficienza finanziaria dell'Istituto.

Ciò comporterà anche l'esigenza di arricchire gli strumenti di indagine dell'Istituto mediante la predisposizione di appositi modelli econometrici per la valutazione delle dinamiche dei processi assicurativi, dei nuovi impegni dell'Istituto e dei loro riflessi economico-finanziari sul bilancio dell'Istituto.

PARTE PRIMA **ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

LA GESTIONE DELLE LINEE ISTITUZIONALI

Gli obiettivi perseguiti nel corso del 1999 si inquadrano – in un'ottica di continuità – con le scelte operate negli esercizi precedenti nell'ambito di una corretta gestione economico-finanziaria basata sul rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Al fine di migliorare sempre più la situazione economica dell'Ente, in termini di incremento delle entrate e contenimento delle spese, sulla scorta delle iniziative già avviate dagli Organi di gestione negli anni passati, si è posto l'accento sulle attività di recupero dei crediti e di certificazione delle pretese creditorie dell'Istituto, per quanto concerne il versante delle entrate; mentre ha avuto importanza fondamentale la cura e l'attenzione al cliente esterno, lavorando sulla riduzione dei tempi medi di costituzione delle rendite dirette da infortunio e da malattia professionale, della liquidazione della temporanea entro i 30 giorni e della durata della stessa inabilità temporanea, sul versante delle spese.

L'Istituto non ha, però, limitato la sua attività alle sole prestazioni, ma si è ormai calato pienamente nella "nuova veste" di ente capace di fornire servizi integrati all'utente e di intervenire per prevenire gli infortuni, lavorando costantemente nel corso dell'anno all'allargamento della platea di assicurati.

• *DEFINIZIONE DELLE POSIZIONI CREDITORIE E DI RECUPERO CREDITI*

Quale prosecuzione logico-temporale di ciò che è avvenuto gli anni precedenti, nel corso del 1999 sono continuate le attività volte alla velocizzazione del recupero dei crediti.

Nell'ultima parte dell'anno, infatti, si è constatato un notevole impulso nella gestione dei crediti, sia per il perfezionamento di alcuni strumenti informatici che hanno consentito alle Unità periferiche di verificare l'attualità dei crediti di più vecchia data, sia per l'entrata a regime del nuovo sistema di riscossione coattiva introdotto dalla legge 337/98 e reso operativo dai numerosi decreti di attuazione.

Il monitoraggio condotto con l'ausilio delle attuali procedure informatiche, ha evidenziato un buon incremento delle fasi di lavorazione degli atti ed un elevato numero di definizione delle procedure.

Numerose iniziative, inoltre, sono state programmate nel quadro di un continuo aggiornamento delle situazioni contributive, attraverso operazioni di sistemazioni di partite attive e passive presenti nell'archivio amministrativo datori di lavoro e non ancora definite sotto il profilo della loro esigibilità.

Per i crediti relativi all'autoliquidazione 1998/99 sono state effettuate da parte di tutte le Sedi l'elaborazione e la notifica delle contestazioni di violazione, avvalendosi anche della procedura automatizzata "Banca dati qualità del credito". Le operazioni di notifica sono, inoltre, state precedute da una congrua ed attenta operazione di verifica degli incassi per superare gli inconvenienti relativi all'introduzione della nuova procedura di riscossione tramite F24.

Nell'ambito dell'obiettivo di riduzione dei crediti, infine, non va dimenticata l'azione

svolta dall'Ente per il recupero di quelli locativi nei confronti degli immobili di proprietà: nel corso dell'anno, infatti sono stati riscossi oltre 38 miliardi di affitti relativi ad anni precedenti. L'attento monitoraggio del fenomeno ha evidenziato come la sua situazione di criticità derivi in primo luogo dai crediti vantati nei confronti di uffici pubblici.

In particolare nel corso del 1999 sono stati riconosciuti crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione per oltre 41,8 miliardi, comprensivi di spese legali, interessi e danni precontrattuali.

Nell'ambito di questi, peraltro, spicca in maniera del tutto particolare l'incidenza della morosità relativa al complesso immobiliare di Castelnuovo di Porto che ammonta ad oltre 30,1 miliardi e rappresenta circa il 72% delle morosità degli uffici pubblici. Al riguardo, con delibera n° 467 del 28 ottobre 1999, il Consiglio di amministrazione ha autorizzato l'avvio della procedura di vendita del citato complesso all'attuale locatario.

Nel corso dell'anno, infine, sono state esaminate le problematiche connesse all'attuazione dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti contributivi dell'Istituto, già introdotta dalla legge n° 448/98 per l'INPS ed estesa all'INAIL per effetto dell'articolo 36 della legge n° 488/99 (finanziaria 2000).

• *LA VIGILANZA ASSICURATIVA*

Nel complessivo quadro tendente ad ottimizzare la gestione economica delle risorse, all'efficienza ed all'efficacia si è inserita l'attività anti-evasione svolta a livello regionale e finalizzata prevalentemente a regolarizzare le posizioni contributive delle aziende che evadono parzialmente o totalmente l'obbligo assicurativo.

Come per gli anni precedenti, l'attività degli ispettori è stata mirata essenzialmente a contrastare il fenomeno del "lavoro nero", totale e parziale. Allo scopo di fronteggiare più efficacemente l'evasione ed elusione contributiva, è stata sperimentata una nuova metodologia per evidenziare le aree produttive a maggior rischio, applicandola a zone geografiche circoscritte: nel futuro prossimo l'esperimento sarà esteso a tutto il territorio nazionale, al fine di utilizzare anche le informazioni contenute negli archivi ISTAT, ENEL e di altri Enti, con i quali sono in corso trattative per la stipula di apposite convenzioni.

A livello regionale sono stati predisposti specifici corsi di formazione e di aggiornamento professionale con risultati apprezzabili sul rapporto obiettivo/premi richiesti.

La realizzazione di queste iniziative ha comportato ottimi risultati anche in termini finanziari attraverso l'accertamento di circa 218,1 miliardi di premi non corrisposti.

• *RAPPORTI ISTITUTO UTENZA*

Come anticipato precedentemente, nel corso dell'anno è stata posta particolare attenzione alla riqualificazione dell'Istituto in termini di servizi da rendere all'utenza e di qualità del prodotto.

In linea con precisi orientamenti strategici e con una lunga tradizione al riguardo, l'Istituto ha ribadito la particolare accuratezza nel rapporto con i propri interlocutori attraverso la Carta dei servizi e con la riproposizione di due obiettivi specifici:

- La realizzazione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico;
- L'attuazione di specifici percorsi comunicazionali.

Per facilitare i rapporti Istituto/Utenza, dunque, e venire incontro alle diverse esigenze dei soggetti chiamati ad interagire con L'Ente, sono state poste in essere tutta una serie di attività – tra le quali gli URP – volti a costituire un valido supporto per l'attività di produzione, orientando l'azione delle Unità operative verso il conseguimento di sostanziali risultati di qualità e di miglioramento dei servizi all'utenza.

In tutte le Regioni proseguono, pertanto, le attività riguardanti l'attivazione delle funzioni URP e l'apertura di appositi spazi strutturati secondo modelli progettati e sperimentati negli anni precedenti.

A tutt'oggi, la mancata apertura dei predetti Uffici in alcune Sedi è dovuta principalmente alla necessità di eseguire e portare a termine lavori di adeguamento ambientale,

oltre che – talvolta – all'attesa del prossimo trasferimento di alcune unità presso nuovi immobili.

Tra gli altri risultati significativi raggiunti nel corso dell'anno, si segnalano tutti quei percorsi comunicazionali attivati localmente nell'ambito del processo di capillarizzazione sul territorio, che hanno portato alla partecipazione a Fiere, organizzazioni, manifestazioni, convegni fieristici su temi di interesse istituzionale, dando rilievo alla qualificazione ed alla attualizzazione dei messaggi rivolti all'opinione pubblica, alle realtà istituzionali, alle parti sociali.

Sono, poi, risultate rilevanti le attività connesse all'attivazione o implementazione dei siti web locali, ovvero l'estensione a tutto il territorio nazionale del servizio di accoglienza "PLURITEL" al fine di ottimizzare la fornitura di informazioni e servizi ad accesso facilitato.

Sul versante interno, infine, è stata realizzata una prima bozza di modello per la comunicazione tra Strutture, nell'ambito di un più ampio progetto finalizzato a sfruttare tutte le potenzialità della "INTRANET" aziendale.

• *PRIME CURE*

Il progetto "prime cure", avviato nel 1992, ha consentito all'Istituto nella fase di transizione susseguente alla riforma del servizio sanitario, di mantenere ed incrementare nel tempo una presenza qualificata nell'ambito della tutela sanitaria su tutto il territorio.

Nel perseguire obiettivi di uniformità del livello qualitativo delle prestazioni erogate e di garanzia del servizio reso su tutto il territorio nazionale, attraverso l'ampliamento della rete degli ambulatori "Prime Cure", ormai estesa su tutto il territorio, nel corso del 1999 si sono conseguiti ulteriori risultati apprezzabili in termini di:

apertura di nuovi ambulatori (per esempio presso la Sede di Roma Laurentino nell'ultimo trimestre dell'anno); con ulteriore superamento di ostacoli che fino ad ora avevano impedito l'apertura di ambulatori presso la Regione Lombardia;

stipula di convenzioni con le regioni dove persistevano difficoltà obiettive per l'apertura di ambulatori (Bolzano, Friuli V.G.);

aumento delle specializzazioni mediche disponibili e delle ore di servizio per prestazioni specialistiche presso le strutture già avviate;

valorizzazione delle sinergie con altri enti ed in particolare con l'INPS (per esempio nell'ambito di accordi a livello di Direzioni Regionali dei due enti presso la nuova Agenzia INPS-INAIL di Morciano – Emilia Romagna, dove si effettuano anche prestazioni "Prime Cure").

La completa valutazione delle "prime cure" non può mantenersi discosta anche dai benefici ottenuti in termini di riduzione della durata del periodo di inabilità temporanea, del grado medio di invalidità permanente, e di minor ricorso alla certificazione medica esterna.

• *PRESTAZIONI ASSICURATIVE ED ATTIVITA' SANITARIE*

Nel settore delle attività sanitarie, l'iniziativa più significativa ha riguardato il confronto con il Ministero della sanità che si è concluso con la stipulazione dell'apposito Protocollo di intesa, di cui si dirà in seguito.

Al fine di omogeneizzare il comportamento su tutto il territorio nazionale, inoltre, sono in fase di avanzata realizzazione i protocolli valutativi diagnostici, realizzati d'intesa con gli Enti di patrocinio, per le tecnopatie dell'apparato respiratorio e per quelle da posture incongrue e movimenti ripetuti. E' stato, altresì, già rilasciato il protocollo diagnostico per la sindrome del tunnel carpale.

Sempre in materia di prestazioni assicurative, poi, sono state fornite le linee guida e gli indirizzi operativi per la trattazione dei vari casi di infortunio sul lavoro, con particolare riguardo alla fattispecie di "rischio generico aggravato" e di "infortunio in itinere".

• *CENTRO PROTESI E CENTRI RIABILITATIVI*

Sono ormai molti anni che l'Istituto è orientato nel fornire agli infortunati disabili, e non

solo a loro, un'assistenza specifica altamente qualificata attraverso gli operatori del Centro Protesi di Vigorso di Budrio, che ormai, per rispondere alle esigenze degli assistiti del Centro e del Sud del Paese con il minor disagio possibile, è stato affiancato dalla filiale del Centro Protesi di Roma, da poco ristrutturata e portata ad attività di regime; e da quella in corso di realizzazione a Lametia Terme per la quale sono in fase di completamento le procedure finalizzate all'acquisizione dell'immobile nel quale la struttura dovrà operare.

Sempre su questo piano, inoltre, con particolare riguardo al Centro di Vigorso di Budrio, va sottolineato che, in coerenza con le previsioni programmatiche, si è provveduto alla realizzazione di alcuni interventi per il potenziamento della Struttura (laboratori, officine di produzione) affinché la stessa risulti costantemente adeguata alle reali necessità dell'utenza.

Sono state intraprese numerose iniziative per favorire sinergie con Istituti Universitari al fine di formare operatori altamente specializzati nel ramo. E' stata anche realizzata la costituzione del Centro Ricerche e Tecnologie Riabilitative (CRTR) in collaborazione con la Scuola S.Anna in Pisa, allo scopo di sviluppare nuove tecnologie nel campo della robotica e domotica a sostegno della disabilità.

• *PREVENZIONE*

Così come è avvenuto in altri campi, anche sul versante della prevenzione l'INAIL ha portato avanti le azioni intraprese nel passato, indirizzando una buona parte dei propri sforzi verso la ricerca di meccanismi diretti a stimolare l'applicazione delle misure di prevenzione da parte dei datori di lavoro. In particolare, oltre agli incentivi previsti dalla legislazione vigente sono state studiate iniziative volte a fornire sostegni economici alle imprese artigiane e alle piccole e medie imprese che potranno così attuare le necessarie misure di sicurezza.

Da sola, però, la "spinta" economica non è sufficiente a garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul posto di lavoro se non è costantemente accompagnata e supportata da una concreta e mirata opera di diffusione della stessa "cultura" della prevenzione.

A livello capillare, allora, le Direzioni Regionali hanno predisposto apposite relazioni di sintesi che, nell'analisi di quanto effettuato e nella valutazione degli aspetti più significativi, offrono un quadro completo ed esaustivo che evidenzia come l'intera attività di prevenzione sia stata finalizzata ad individuare le aree di criticità presenti sul territorio, a "leggere" le esigenze espresse dall'utenza e le specificità locali e a ridefinire linee di intervento coerenti anche in logiche di continuità con i programmi in atto.

In particolare le iniziative sono state rivolte a stabilire forme di collaborazione e di sinergia con le Regioni, in considerazione del ruolo alle stesse affidato nella specifica materia, e con i Comitati Paritetici Nazionali, tenuto conto dei compiti attribuiti loro dalla normativa.

In relazione a tali accordi, sono stati istituiti i relativi Comitati Misti, nonché sono stati definiti programmi di azioni congiunte ed attivati gruppi di lavoro per aree specifiche di intervento.

In questo campo, pertanto, si segnalano una serie di protocolli d'intesa con lo scopo di promuovere e coordinare un programma annuale o pluriennale di azioni comuni in tema di prevenzione per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali dei contraenti. I più significativi nel corso del 1999, quindi, possono essere considerati quello firmato il 14 gennaio con Il Comitato Paritetico Nazionale per la salute e sicurezza sul lavoro dell'Artigianato; ovvero quelli firmati il 22 settembre con la Sezione Nazionale Ambiente e Sicurezza di CONFAPI-CGIL/CISL/UIL e con l'Organismo Bilaterale Nazionale CGIL, CISL, UIL, CONFINDUSTRIA.

Nell'ottica di una continuità delle iniziative rivolte al mondo della scuola sui temi della sicurezza e salute, infine, è stata progettata una nuova iniziativa – Progetto ScuolapiùSicura 2000 – in collaborazione con il Ministero dell'Interno, quello della Pubblica Istruzione, con la protezione civile e con il corpo dei Vigili del Fuoco, dedicata alla problematica dell'emergenza e più specificatamente alla evacuazione dalle scuole in caso di pericolo. Tale progetto, lanciato alla fine dell'anno, dispiegherà l'intera articolazione delle sue iniziative anche nel corso di tutto il 2000.

• ***COLLABORAZIONE E SINERGIE CON L'ESTERNO***

Negli ultimi anni l'Istituto ha intrapreso una politica di attiva collaborazione, attraverso appositi accordi o convenzioni, con Istituzioni e Centri culturali esterni che svolgono attività di studio e di ricerca similari.

Questo grazie alla consapevolezza che il proprio patrimonio formativo e informativo, dovuto alle conoscenze in campo diagnostico ed epidemiologico accumulate in un secolo di attività, non va conservato gelosamente ma deve essere messo a disposizione di Patronati, Istituti di ricerca, Ministero del lavoro, Ispettorati e di ogni altro soggetto interessato.

Più dettagliatamente vanno considerate:

a) LE CONVENZIONI CON UNIVERSITA'

Grazie alla stipula di numerose Convenzioni con le più importanti Università italiane, nel corso dell'anno l'INAIL ha partecipato alla realizzazione di programmi di specializzazione e di attività didattiche integrative per l'aggiornamento della formazione accademica e professionale degli specializzandi e degli stessi medici dell'INAIL.

Tra le convenzioni stipulate, spicca quella con l'Università di Bologna per la ricerca e la formazione in campo di tutela del lavoro contro gli infortuni e in materia di riabilitazione, contenente anche un impegno per la realizzazione dell'Istituto di Alti Studi per la Sicurezza (delibera n° 8 del 14 gennaio 1999).

b) LA COLLABORAZIONE INAIL – MINISTERO DELLA SANITA'

Negli ultimi tempi, l'Istituto è stato chiamato – anche sul piano normativo – a svolgere un ruolo fortemente propulsivo nel campo della prevenzione, cura e riabilitazione. A tale riguardo, nel corso dell'anno, sono state avviate iniziative di studio e ricerca prevalentemente in collaborazione con il Ministero della Sanità, che hanno portato, nell'ambito del Piano Sanitario nazionale 1998-2000, alla firma di un Protocollo siglato l'11 novembre tra INAIL e lo stesso Dicastero, e volto alla riduzione della frequenza degli infortuni sul lavoro e delle malattie correlate al lavoro, con particolare riferimento ai settori a più alto rischio.

In base agli accordi presi, l'INAIL è chiamato a predisporre – in relazione all'attività svolta in ambito sanitario e ai sensi della propria disciplina sul processo di programmazione e controllo – un programma di investimenti e di interventi nel settore sanitario, con cadenza triennale, con il quale saranno definiti gli obiettivi di sviluppo delle funzioni di prevenzione sui luoghi di lavoro, di riabilitazione degli infortunati da lavoro e tecnopatici nonché del sistema informativo, in coerenza con i propri fini istituzionali e con gli indirizzi del Piano Sanitario Nazionale.

In tale contesto è stata, quindi, deliberata dal Consiglio di amministrazione (delibera 17/12/1999, n° 562) la bozza di protocollo d'intesa tra l'INAIL e le Regioni, quale prima declinazione di obiettivi e possibili interventi attuativi nel sopra citato Protocollo d'intesa.

Sempre con lo stesso Ministero, inoltre, con delibera n° 154 del 22/4/1999, è stata proposta una convenzione per la riabilitazione in ambiente termale.

c) CONVENZIONI CON ENTI (D. Lgs. 626/94)

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione all'interno della Pubblica Amministrazione (Accordo di Programma con la Funzione Pubblica), ha avuto particolare spessore l'impegno dedicato a sostenere il settore pubblico nell'attuazione della normativa di cui al D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione delle significative e specifiche difficoltà cui fa esplicito riferimento anche la Relazione Smuraglia.

In questo ambito è stata progettata e realizzata nel corso dell'anno, una serie di interventi di carattere formativo per amministrazioni statali ed enti pubblici non economici, sia a livello centrale che periferico.

Tali interventi, gestiti in compartecipazione con le altre Amministrazioni firmatarie dell'Accordo, hanno investito l'Istituto del compito di garantire le funzioni di coordina-

mento in termini organizzativi ed operativi delle iniziative, di raccordare fra loro le strutture interessate e di mantenere rapporti con le Amministrazioni richiedenti l'assistenza.

d) LA BANCA DATI

I dati contenuti nella banca dati dell'Istituto, rigorosamente trattati secondo la legge sulla privacy, assumono importanza rilevante nell'ambito di una gestione comune di informazioni "specialistiche".

Proprio per questo motivo l'Ente si è impegnato, nell'ultimo periodo, per potenziare il proprio sistema informativo al fine di poter fornire alla collettività interessata, i dati statistici contenuti nella Banca Dati ed indispensabili per svolgere indagini al fine di individuare le fonti di pericolo presenti nei luoghi di lavoro, per poter poi attuare una seria ed efficace attività di prevenzione.

In tal senso, allora, la Banca Dati non è importante solo come strumento statistico che permette di conoscere il numero e le modalità relative agli infortuni, ma anche come strumento attivo e concreto di prevenzione.

Nel corso del 1999, inoltre, è stata approvata con delibera del Consiglio di amministrazione n° 523 del 17 dicembre, la bozza di convenzione con l'INPS per una compiuta conoscenza dei fenomeni infortunistici. Tale convenzione prevede, sulla falsariga di quelle in atto con Fisco, Unioncamere e lo stesso INPS per i lavoratori agricoli, la realizzazione di sinergie informative ed informatiche volte essenzialmente all'integrazione delle rispettive banche dati, nel rispetto comunque del ruolo di ciascun sistema.

Sempre con riferimento alla gestione comune di informazioni, nel corso dell'anno è stata, inoltre, disposta (delibera Ca n° 125 del 11/3/1999) la Convenzione riguardante la cooperazione nell'ambito del "Sistema previdenza" quale attuazione evolutiva del progetto INPS - INPDAP – INAIL.

LE COMPONENTI ORDINAMENTALI ED ORGANIZZATIVE

Durante il corso del 1999, le principali attività intraprese all'interno dell'Istituto hanno riguardato:

- Regolamento di Organizzazione e Ordinamento delle Strutture

In primo luogo, in stretta correlazione con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, nel corso del 1999 sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione il "Regolamento di Organizzazione" (in data 1/7/1999) ed il "Nuovo Ordinamento delle Strutture" (in data 15/7/1999), che costituiscono i punti di riferimento essenziali verso la realizzazione di un nuovo e più moderno modello aziendale, attraverso la completa ridefinizione della struttura amministrativa dell'Ente.

Sul piano strettamente organizzativo, quindi, sono state attivate, ai diversi livelli di competenza, le iniziative necessarie per la puntuale definizione degli assetti strutturali con particolare riguardo alla riorganizzazione delle Direzioni, dei Servizi e delle Consulenze centrali. Sono inoltre stati definiti standard di riferimento per la distribuzione delle competenze e delle responsabilità nelle strutture territoriali, nonché rideterminati, sulla base di accordi intervenuti in sede di contrattazione integrativa aziendale, i fabbisogni di personale, tenendo anche conto della nuova articolazione delle figure professionali.

- Ordinamento Amministrativo Contabile

Nell'occasione di concordare il programma delle attività necessarie per la stesura del nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dei Servizi come da articolo 27 del D.Lgs. 80/98, e tenendo anche conto della nuova disciplina in materia di controlli introdotta dal D.Lgs. 286/99, sono state predisposte le "Norme sull'Ordinamento Amministrativo Contabile", che il Consiglio di amministrazione ha approvato con provvedimento n° 26 del 26 gennaio 2000.

Detto documento, riaffermando il criterio della netta separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e quelle di amministrazione e gestione, individua con chia-

rezza il ruolo, le funzioni e le responsabilità della dirigenza ai diversi livelli di competenza, in una prospettiva intesa a garantire il massimo decentramento funzionale e la più ampia autonomia decisionale.

- Budget e Controllo direzionale

In perfetta sintonia con il processo di rideterminazione dell'assetto organizzativo e strutturale già avviato nell'Ente, il 1999 è stato, inoltre, caratterizzato da significative iniziative volte ad adeguare gli attuali strumenti in dotazione per la realizzazione di un organico ed efficiente sistema di controllo direzionale.

Il sistema di rilevazione budgetario, per esempio, inserito in INAIL nel 1992 – prima tra tutte le pubbliche amministrazioni – risponde all'esigenza di dotare, in una logica di decentramento delle decisioni e delle relative responsabilità, i Dirigenti ai diversi livelli di struttura delle necessarie risorse finanziarie e permette la verifica sistematica dei risultati delle operazioni predeterminate (piani operativi, piani analitici).

Proprio in questo contesto, allora, si inserisce il progetto "Contabilità integrata, modello previsionale e controllo di gestione", di cui sono state completate nel corso dell'anno le attività realizzative ed addestrative propedeutiche alla prima sperimentazione presso le strutture pilota della nuova procedura di Contabilità generale e che comporterà, a regime, una completa integrazione con l'intera struttura del budget quale strumento di previsione, attribuzione di risorse, consuntivazione e verifica dei risultati.

- Le politiche per il personale

In tale quadro di cambiamento, il personale dell'Istituto è stato destinatario, oltre che dei regolamenti precedentemente detti, anche del Contratto Collettivo Nazionale del 16 febbraio, con conseguente approvazione della contrattazione integrativa aziendale.

Tale CCNL, nella logica del superamento delle rigidità professionali corrispondenti alle "vecchie" qualifiche funzionali, ed in coerenza con i processi di cambiamento anzidetti, prevede l'inquadramento del personale in tre aree professionali (aree A, B e C) contraddistinte da crescenti livelli di competenza e di responsabilità.

La nuova impostazione, quindi, risulta perfettamente funzionale alla nuova organizzazione del lavoro per processi in quanto, ricomponendo le attività precedentemente frammentate, punta alla valorizzazione della risorsa umana, consentendo, al tempo stesso, una crescita professionale per la copertura di posizioni di lavoro più articolate e qualificate.

- Formazione del personale

Strettamente connesse al processo di riorganizzazione dell'Istituto risultano, anche, le iniziative intraprese per una adeguata informazione, formazione e professionalizzazione del personale, a tutti i livelli della struttura e per tutte le qualifiche e profili impiegati.

La materia "formazione", inoltre, come precedentemente accennato, è ormai riconosciuta anche dall'ultimo CCNL di comparto come istituto di peculiare interesse per la riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione.

Nel corso dell'anno, gli interventi formativi gestiti dall'apposito Servizio interno ma con l'ausilio di società esterne, hanno riguardato circa 1.628 risorse di varia qualifica per circa 5.382 giornate uomo; mentre quelli svolti direttamente dal predetto Servizio hanno interessato circa 2.650 dipendenti, per circa 12.981 giornate uomo.

Accanto a queste, inoltre vanno ricordate la formazione informatica, che ha coinvolto il personale di talune Direzioni Centrali con l'obiettivo di favorire e supportare la migrazione verso il nuovo modello di architettura del sistema informatico dell'INAIL, interessando circa 1.420 unità, per circa 3.883 giornate uomo.

Non ultima tra le iniziative intraprese nel corso dell'anno, i corsi di lingua avviati alla fine del 1999 e che si stanno protraendo anche nel 2000, che hanno interessato circa 282 persone.

- Sistema informatico

Anche il sistema informativo e di rete è stato investito dal complesso processo di rin-

novamento, al fine di renderlo adeguato alle sopravvenute esigenze.

In particolare, nel corso dell'esercizio sono state intraprese le seguenti iniziative:

- È stata conclusa la procedura per la messa in produzione dei nuovi server, con conseguente definizione della configurazione del software di base e distribuzione degli stessi alle Sedi: tali server saranno destinati ad ospitare le nuove applicazioni informatiche in sostituzione di quelle oggi assicurate dai sistemi locali;
- Si è completata la fornitura di postazioni di lavoro speciali per i centralinisti non vedenti;
- È stata aggiudicata la gara per l'outsourcing relativo alla gestione delle postazioni di lavoro ed è stato stipulato il relativo nuovo contratto con la conseguente predisposizione del piano per la sostituzione delle postazioni di lavoro obsolete;
- Si è realizzata una rete di posta elettronica con l'attivazione di non meno di cinque indirizzi per ogni struttura centrale e periferica;
- È stato sottoscritto il contratto per l'interoperabilità della rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, nonché sono state avviate le procedure preliminari per l'esecuzione dello stesso contratto.

QUADRO NORMATIVO

La necessità da più parti e per più anni ravvisata, di adeguare l'intero corpo legislativo in tema di infortuni sul lavoro, ha trovato il suo principio ispiratore nel corso di questo anno con l'emanazione della legge n° 144/99, punto cardine nel processo di riforma più volte sollecitato.

Da questo punto di vista, infatti, la commisurazione di nuove tariffe contributive per il settore industria legate più armonicamente a specifiche lavorazioni, nonché la netta presa di posizione del Governo circa l'annoso problema del disavanzo della gestione agricoltura, gettano solo le basi di un lento quanto inesorabile, processo di riforma che ha già visto i suoi primi frutti con l'emanazione del decreto legislativo n° 38/2000, il primo di una lunga serie di decreti di attuazione della sunnominata legge.

Fermi restando, comunque, gli altri punti cardine della normativa, ed in attesa della completa attuazione delle riforme, i comportamenti adottati dall'Ente nel corso del corrente anno sono stati la necessaria conseguenza dei seguenti principali provvedimenti legislativi:

Legge 23 dicembre 1998, n. 448 (legge finanziaria 99)

La legge finanziaria, come sempre, contiene i capisaldi dell'intera gestione dell'Istituto. Le disposizioni predisposte per l'anno 1999, al fine di intensificare l'azione di controllo contro il fenomeno del lavoro non regolare, stabiliscono all'articolo 79, che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il Ministero delle finanze, l'INPS, l'INAIL e le aziende unità sanitarie locali debbano coordinare le loro attività in materia ispettiva e di controllo degli adempimenti fiscali e contributivi, anche attraverso la predisposizione di appositi programmi mirati, di specifiche iniziative formative comuni del personale addetto ai predetti compiti, nonché l'istituzione di unità operative integrate.

Al fine di razionalizzare la funzione erogatoria dei trattamenti assistenziali e previdenziali obbligatori, inoltre, ferme restando le competenze di ogni ente gestore in materia di accertamento del diritto, di determinazione della misura dei trattamenti e di rapporti con i soggetti titolari dei trattamenti stessi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri saranno definiti i rapporti fra gli enti interessati per l'unificazione dei pagamenti delle varie prestazioni.

Ferme restando, infine, le maggiorazioni previste in materia di regolamentazione rateale dei debiti contributivi previdenziali ed assistenziali e di sanzioni in caso di ritardato o omesso versamento degli stessi, con effetto dal 1° gennaio 1999, per la determinazione del tasso di interesse di differimento e di dilazione, è preso a base il tasso ufficiale di sconto.

Decreto Legge 28 dicembre 1998, n° 451, convertito in Legge 26 febbraio 1999, n° 40

Che stabilisce la riduzione del premio INAIL per l'anno 1999, per le imprese di auto-

trasporto in conto terzi, nei limiti di £. 40 miliardi, fiscalizzando, al tempo stesso, tali oneri a carico dello Stato.

Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 5 gennaio 1999

Con cui sono state determinate, ai sensi degli articoli 1 e 4 del Decreto Legge n. 317/87, le retribuzioni convenzionali, per l'anno 1999, da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per le assicurazioni obbligatorie a favore dei lavoratori italiani operanti all'estero.

Legge 14 gennaio 1999, n° 4

Con l'articolo 1, comma 17 della presente legge, viene prevista l'applicazione, fino al 31.12.2002, dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1992, n° 498. In base a tale disposto, quindi, viene ripristinata la possibilità per l'Istituto di destinare il 25% dei fondi annualmente disponibili, alla realizzazione o all'acquisto di immobili destinati alle esigenze di edilizia universitaria.

Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 21 gennaio 1999

Che proroga per tutto il 1999 la concessione, in via sperimentale, della riduzione del 10% del premio applicato in base alla tariffa approvata con decreto ministeriale 18/6/1998, in favore delle imprese edili per l'attuazione di misure di sicurezza, igiene e prevenzione nei luoghi di lavoro, come stabilito dai decreti ministeriali del 7/5/1997 e del 6/8/1997.

Decreti Ministero del Tesoro datati 15/2 – 18/6 e 20/12 1999

Mediante i quali è stato fissato dapprima nella misura del 9 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1999, e successivamente dell'8,5% a decorrere dal 14 aprile e di nuovo del 9% a decorrere dal 10 novembre, il tasso di interesse dovuto dai datori di lavoro per le rateazioni e le dilazioni di pagamento dei debiti per premi e accessori di legge dovuti dai datori di lavoro agli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria.

Decreti Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 3 e 4 maggio 1999

Tali due decreti fissano, ai sensi degli articoli 116 e 234 del TU, le nuove misure di retribuzione annua minima e massima per il settore industriale (DM 4/5/1999) e convenzionale per il settore agricolo (DM 3/5/1999), valevoli per il 1999.

Per il settore industriale, quindi, a decorrere dal 1° gennaio 1999, saranno prese a base del calcolo delle rendite le misure retributive di:
£. 21.382.000 come retribuzione annua minima;
£. 39.709.000 come retribuzione annua massima.

Per il settore agricolo, invece, le misure retributive prese a base del calcolo per i lavoratori subordinati a tempo indeterminato faranno riferimento agli stessi importi minimale e massimale dell'industria, mentre si seguiranno i seguenti importi per i lavoratori subordinati a tempo determinato e per i lavoratori autonomi:
£. 32.275.000 per i lavoratori subordinati a tempo determinato;
£. 21.382.000 pari al minimale dei lavoratori del settore industria, per i lavoratori autonomi, ai sensi della legge n° 243/1993.

Per il settore agricolo, il decreto ministeriale 3 maggio 1999, inoltre, stabilisce anche un'addizionale a partire dal 1° gennaio, fissata nella misura del 24% dei contributi dovuti dai lavoratori autonomi, e del 9% per i lavoratori dipendenti.

Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 14 maggio 1999

Che determina la misura del nuovo importo mensile dell'assegno di incollocabilità in £. 362.000, a far data dal 1° luglio 1999.

Il Ministero ha infatti condiviso il criterio con il quale l'INAIL, nella delibera del

Consiglio di amministrazione n° 143 dell'8 aprile 1999, ha determinato la misura dell'assegno di incollocabilità rapportandola alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo intervenuta tra il 1997 e il 1998, risultata pari all'1,7%.

Legge 17 maggio 1999, n° 144

Come detto nelle premesse, la legge 17 maggio 1999, n° 144, deve essere considerata il punto di partenza nel riordino della normativa che disciplina l'INAIL. L'articolo 55 della legge, infatti, recante disposizioni in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, contiene la delega al Governo per emanare uno o più decreti legislativi al fine di ridefinire alcuni aspetti dell'assetto normativo nella materia in questione. I principali effetti della citata legge, quindi, non hanno avuto un immediato impatto diretto con l'esercizio finanziario di cui trattasi, in quanto saranno resi operativi dai predetti decreti di attuazione solo a partire dal 2000.

Per l'anno in questione, pertanto, si deve segnalare la previsione, in via sperimentale per il triennio 1999-2001, della destinazione di congrue risorse economiche nell'ambito delle spese istituzionali dell'Ente, al sostegno ed al finanziamento di programmi di adeguamento delle strutture e dell'organizzazione alle normative in tema di sicurezza ed igiene sul lavoro in favore di fasce deboli del mercato (piccole e medie imprese), nonché di progetti per favorire l'informazione e la formazione nella stessa materia.

Funzionale alla promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa degli invalidi del lavoro è, invece, la previsione in via sperimentale, per il triennio 1999 - 2001, della destinazione da parte dell'INAIL di somme, annualmente incassate in attuazione dei piani di lotta all'evasione, alla promozione, appunto, ed al finanziamento di progetti formativi di riqualificazione professionale di detti invalidi, nonché al sostegno ed al finanziamento di progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche, parimenti in favore di fasce deboli del mercato, quali le imprese piccole e medie e le imprese agricole ed artigiane, ed in funzione dell'occupazione degli stessi invalidi, che sono tenute ad assumere o a mantenere in servizio.

Decreto Ministero per le Politiche Agricole 9 giugno 1999

Con cui si stabiliscono norme per l'attuazione di aiuti alle aziende agricole autonome ed associate ricadenti nelle aree di montagna o svantaggiate, sotto forma di riduzione dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali. Per il primo anno il decreto ministeriale in questione attribuisce l'importo di circa 24 miliardi di lire da utilizzare ad integrazione della riduzione già accordata in attuazione della prima annualità di applicazione del decreto 20/10/1998 e, comunque, fino alla concorrenza massima annuale di £. 200.000 pro-capite.

Decreto Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale del 21 giugno 1999

Stabilisce in £. 69.621.000, la retribuzione annua da assumersi a base della liquidazione delle rendite a favore dei medici colpiti da malattie e lesioni causate dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive, a decorrere dal 1° gennaio 1998.

Legge 3 dicembre 1999, n° 493

Le disposizioni contenute nella presente legge, recante "Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici", soddisfano l'esigenza di tutelare quelle persone – tra i 18 ed i 65 anni di età – che svolgono in via esclusiva attività di lavoro in ambito domestico.

La stessa disposizione normativa, pertanto, prevede il pagamento di un premio annuo unitario stabilito in £. 25.000, posto direttamente a carico dei soggetti di cui sopra, ovvero versato dallo Stato in sostituzione dei soggetti obbligati all'iscrizione qualora questi siano titolari di redditi lordi propri non superiori a 9 milioni di lire, oppure appartenenti a nuclei familiari il cui reddito complessivo lordo non sia superiore a 18 milioni di lire.

A fronte del pagamento del premio, verrà corrisposta una rendita per inabilità perma-

nente nel caso in cui l'infortunio abbia provocato una riduzione della capacità lavorativa non inferiore al 33%.

I DATI DELLA PRODUZIONE

A) LINEA PREMI

Alla data del 31 dicembre 1999, il portafoglio delle posizioni assicurative gestite dall'Istituto risultava pari a n° 3.198.456 unità, con un aumento rispetto all'anno precedente di n° 94.368 posizioni, pari al +3,04% (nel 1998 erano 3.104.088 unità).

Ad ulteriore riconferma di quanto sopra, il dato dell'incremento annuo risulta, altresì, quale differenza tra numero di posizioni emesse pari a 373.667 e numero di posizioni cessate pari a 279.299 nel corso del 1999.

Scendendo ulteriormente nel dettaglio, si evince poi che del totale delle posizioni emesse assumono un peso rilevante, come del resto per il precedente anno, sia quelle derivanti dall'azione di vigilanza assicurativa, sia quelle emesse a seguito dell'attuazione delle norme concernenti la riduzione del premio per "borse di lavoro" e "piani per l'inserimento professionale dei giovani privi di occupazione", con un totale complessivo di circa 44.671 nuove posizioni.

Nella fattispecie, poi, l'attività di vigilanza portata avanti dall'Istituto, ha comportato, prevalentemente, la lotta all'emersione del "lavoro nero" o "sommerso" realizzata in sinergia con altri Enti o Istituti impositori.

Su questo versante, per quanto concerne i tempi medi di trattazione, si può affermare che il 94% dei verbali ispettivi (siano essi INAIL ovvero di altri Enti) viene liquidato ed archiviato entro i 30 giorni.

Si registra, invece, al 31 dicembre, che mentre per i verbali di altri Enti viene conseguito il 100% dell'obiettivo fissato, nel caso di verbali ispettivi INAIL, si realizza il 98% dell'obiettivo fissato.

Per quanto attiene, infine, alle situazioni creditorie, si specifica che nel complesso gli Organi dell'Istituto hanno analiticamente esaminato ben 65.311 proposte di abbandono crediti, esprimendo parere favorevole all'abbandono per circa £. 229 miliardi.

La causale di abbandono è da far risalire per il 52,83% all'insolvenza del debitore (circa £. 121 miliardi), per il 27,44% a crediti riferiti a datori di lavoro per cui è stata pronunciata sentenza di fallimento (circa £. 63 miliardi), per il 14,65% ad irreperibilità del debitore (circa £. 33 miliardi), per il 5,08% a sproporzione con le spese di amministrazione (circa £. 12 miliardi).

B) LINEA PRESTAZIONI

In sintonia con quanto rilevato negli anni precedenti, alla ripresa del portafoglio assicurativo fa riscontro l'incremento dei casi di infortunio protocollati che ha comportato – di conseguenza – un maggior numero di definizioni rispetto all'anno precedente.

La pressoché costante stabilità della forza lavoro occupata e la leggera, ma costante ripresa economica registrata negli ultimi due anni, sembra abbia comportato come conseguenza un certo aumento del numero degli eventi lesivi, con conseguenti riflessi sul volume delle costituzioni in rendita.

Per meglio evidenziare la situazione, invece, bisogna tenere conto di un indicatore che meglio misura la rischiosità effettiva, quale è l'indice di frequenza per milione di ore lavorate. Nel corso degli ultimi anni, questo indice significativo è risultato costantemente in diminuzione, passando dal 29,76 del 1992 al 22,64 del 1998, risentendo perciò anche dei benefici effetti dispiegati dalla capillare attività di prevenzione svolta dall'Istituto.

Purtroppo, nonostante quanto sopra affermato, deve evidenziarsi che risulta costante il numero di casi mortali, passati dai 1.424 denunciati nel 1998 ai 1.436 di questo esercizio (con 12 casi mortali in più, pari allo 0,84%).

B.1) Indennità di temporanea

Come precedentemente affermato, al 31/12/99 si sono avute 1.000.841 definizioni di

infortunio, con un incremento rispetto allo scorso anno di 6.645 casi, (pari allo 0,67%), che ricalca piuttosto fedelmente il flusso dei casi protocollati, passati dai 980.027 del 1998 ai 1.001.620 del 1999 (con una variazione del +2,20%).

Il tempo medio di liquidazione della indennità di inabilità temporanea (tempo intercorrente tra il giorno in cui perviene il certificato medico definitivo che consente di chiudere la pratica e il giorno della definizione del caso) è ormai addivenuto ad un valore ottimale, attestandosi in 13 giorni, migliore del 1998 (era pari a 15 giorni), con circa il 93% dei casi liquidati entro i 30 giorni ai sensi del regolamento di attuazione della legge 241/90 (anch'esso praticamente in linea con il dato dello scorso anno).

Il tempo medio di "definizione" delle pratiche di malattia professionale, (che decorre dalla data di guarigione dell'infortunato, come risulta dalla certificazione medica agli atti, includendo dunque anche il periodo trascorso prima che il certificato medico venga acquisito), risulta pari a 283 giorni nel 1999 rispetto ai 292 dell'anno precedente, migliorando sensibilmente dopo l'impennata dello scorso esercizio dovuta al diverso grado di approfondimento richiesto alle sedi.

In conclusione, scomponendo l'analisi dei dati a livello regionale, risulta che mentre otto regioni hanno raggiunto o superato l'obiettivo, sei hanno fatto registrare moderati scostamenti e in sette regioni si è verificato un grado di accostamento all'obiettivo inferiore al 95%.

B.2) Rendite

Nella dimensione quantitativa, il settore delle rendite va analizzato sotto il duplice profilo delle posizioni gestite e delle rendite costituite nell'anno.

Infatti, mentre da un lato il portafoglio rendite dell'INAIL alla data del 31/12/99 ammonta a n. 1.241.244, con una diminuzione del –1,89% rispetto al portafoglio del precedente anno, pari a n° 1.265.110 rendite, non si registra un'analoga contrazione sotto il profilo della costituzione di rendite.

Nel corso dell'anno, infatti, si è avuta invece una crescita della produzione che ha visto n° 42.922 costituzioni di rendita nel 1999, con un lieve incremento del 2,27% rispetto alle 41.946 costituzioni del precedente esercizio.

Questo trend crescente della costituzione delle rendite è da ricondursi – senza dubbio – al correlato andamento crescente dei casi d'infortunio denunciati. Lo stesso aumento di costituzioni, però, non riesce a compensare le rendite che escono dalla gestione per ciclo fisiologico, per effetto di revisioni o per liquidazione in capitale, comportando la diminuzione dell'intero portafoglio.

Rispetto allo scorso esercizio, poi, sono lievemente aumentate, in percentuale, le costituzioni di rendite in collegiale (dall'8,47% del 1998 al 10,33% del 1999); così come sono aumentate quelle normali (che con il 79,00% rappresentano sempre la maggioranza), mentre sono percentualmente diminuite quelle sorte a seguito di giudizio (passate dall'11,22% nel 1998 al 10,67% di questo esercizio).

Il tempo di lavorazione, nel complesso 82 giorni, risulta ancora sensibilmente migliorato rispetto al corrispondente dato dello scorso anno pari a 92 giorni (-10,87%). Tale miglioramento è prevalentemente dovuto ai progressi registrati nella tipologia di rendite più numerose, quelle da infortunio (che passano dai 63 giorni necessari lo scorso anno ai 56 del 1999), ma anche ai progressi fatti registrare nella costituzione delle rendite da malattia professionale.

Per quanto attiene i tempi medi di costituzione in collegiale, questi si attestano a 243 giorni (con uno scostamento negativo di 65 giorni rispetto all'obiettivo medio nazionale). Ai fini della corretta valutazione del fenomeno, occorre però rilevare che sui tempi di costituzione delle rendite concesse a seguito di contenzioso amministrativo, hanno pesantemente influito le agitazioni del personale medico iniziate il 3 dicembre del 1998 e protrattesi fino alla fine di aprile 1999 e che hanno comportato un accantonamento delle collegiali mediche.

Risulta, invece, migliore, ma pressoché sul livello dell'obiettivo preventivato la percentuale di rendite dirette non contestate costituite entro il termine dei 120 giorni stabilito in attuazione alla legge sulla disciplina dei procedimenti amministrativi: 91,76% a fronte del 91% preventivato.

I RISULTATI DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo 1999 presenta i seguenti risultati finanziari, economici e patrimoniali:

FINANZIARI

entrate accertate	£. 19.135	mld.
spese impegnate	" 18.773	"
avanzo finanziario	£. 362	mld.
cassa all' 1.1.99	£. 4.333	mld.
entrate	" 18.062	"
uscite	" 17.652	"
cassa al 31.12.99	£. 4.743	mld.

ECONOMICI

entrate finanziarie di parte corrente ed altri componenti economici non finanziari	£. 15.381	mld.
spese finanziarie di parte corrente ed altri componenti economici non finanziari	" 15.512	"
disavanzo economico	£. 123	mld.

PATRIMONIALI

Disavanzo patrimoniale all' 1.1.99	£. 18.260	mld.
Disavanzo economico	" 123	"
Disavanzo patrimoniale al 31.12.99	£. 18.383	mld.

L'avanzo di cassa determinato in £. 4.743 miliardi risulta superiore all'avanzo di cassa stimato in sede di previsione finale 1999 (£. 3.449 miliardi) di £. 1.294 miliardi.

Nonostante la sostanziale invarianza – nella considerazione complessiva – delle entrate per premi e contributi di assicurazione, nonché della diminuzione delle entrate in genere, tale risultato differenziale è ascrivibile, prevalentemente:

- alle minori spese correnti per oltre £. 755 miliardi;
- alle minori spese in conto capitale per circa £. 1.441 miliardi, da riferire ad investimenti già programmati negli esercizi precedenti e non effettuati nel corso del 1999.

Il disavanzo economico di £. 123 miliardi rispetto a quello previsto per £. 460 miliardi, è da attribuire tra l'altro alle principali variazioni registrate nelle seguenti poste:

- £. 47 miliardi di minori oneri per il personale in servizio;
- £. 34 miliardi di minori spese per acquisto di beni e servizi;
- £. 100 miliardi di minori spese per prestazioni istituzionali;
- £. 89 miliardi di minori spese per restituzione premi;
- £. 172 miliardi per maggiori entrate contributive;
- £. 378 miliardi di maggiori proventi straordinari.

Il tutto tenendo in debito conto anche circa £. 516 miliardi di maggiori oneri straordinari.

A causa del disavanzo economico fatto registrare nel corso dell'esercizio, il disavanzo patrimoniale complessivo passa da £. 18.260 miliardi al 31.12.98 a £. 18.383 miliardi al 31.12.99.

L'avanzo di amministrazione pari a £. 8.256 miliardi risulta superiore a quello determinato in sede di previsioni finali 1999 (£. 6.408 miliardi) per effetto del più favorevole andamento finanziario in termini soprattutto di minori spese.

L'esercizio 1999 dà un risultato economico negativo di £. 123 miliardi che, rispetto all'esercizio precedente, presenta:

- un maggiore importo di entrate contributive (£. 13.320 miliardi nel 99 rispetto a £. 13.092 miliardi nel 98);
- un incremento delle spese istituzionali (£. 10.431 miliardi nel 99 rispetto a £. 9.404 miliardi nel 98);
- un consistente incremento dei capitali di copertura delle rendite (£. 687 miliardi nel 99 rispetto a £. 266 miliardi nel 98).

CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 1999
(in miliardi di lire)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Avanzo/Disavanzo economico	- 123	- 460	337	- 73,26
Disavanzo patrimoniale	18.383	18.720	- 337	- 1,80
Avanzo di cassa	4.743	3.449	1.294	37,52
Avanzo di amministrazione	8.256	6.408	1.848	28,84

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in miliardi di lire)

	1997	1998	1999	DIFFERENZA (1999-1998)	%
Avanzo/Disavanzo economico	755	1.070	- 123	- 1.193	- 111,50
Disavanzo patrimoniale	19.330	18.260	18.383	123	0,67
Avanzo di cassa	3.089	4.333	4.743	410	9,46
Avanzo di amministrazione	6.520	7.612	8.256	644	8,46

LA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA E DI CASSA

Le entrate di competenza e di cassa si discostano da quelle previste per una minore movimentazione dei flussi finanziari riferiti alla gestione dinamica dei titoli.

Le spese di competenza e cassa differiscono tra l'altro da quelle della previsione per i minori impegni e pagamenti delle spese correnti, nonché per i minori pagamenti in c/residui verificatisi nelle spese in conto capitale.

DATI FINANZIARI DI COMPETENZA
CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 1999
(in miliardi di lire)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Entrate accertate	19.135	19.613	- 478	- 2,44
Spese impegnate	18.773	20.803	- 2.030	- 9,76

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in miliardi di lire)

	1997	1998	1999	DIFFERENZA (1999-1998)	%
Entrate accertate	16.083	17.822	19.135	1.313	7,37
Spese impegnate	14.951	16.471	18.773	2.302	13,98

Le entrate contributive pur in presenza di situazioni contingenti - la persistente fase critica della situazione occupazionale, la dinamica retributiva e l'evoluzione strutturale della mano d'opera assicurata, l'incertezza circa le future tariffe del settore industria – hanno raggiunto e superato l'obiettivo previsto.

Gli accertamenti delle contribuzioni riferite all'ultimo triennio e ripartite per gestioni sono state così sinteticamente rilevate:

(in miliardi di lire)

	1997	1998	1999
Premi industria	11.762	12.110	12.253
Contributi agricoltura	900	900	988
Premi medici Rx	36	41	39

PREMI PER L'ASSICURAZIONE NELL'INDUSTRIA
(in miliardi di lire)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI		PREVISIONI DEFINITIVE		CONTO CONSUNTIVO	
	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
1998	11.600	11.500	11.700	11.500	12.110	11.776
1999	11.800	11.700	12.000	11.800	12.253	12.021